

# AMPIEZZA E VASTITÀ DELLA PURA VISIONE

24.03.2024 – 12.05.2024

Galleria Continua di Pechino è lieta di presentare, a distanza di otto anni dalla prima esibizione in galleria, la mostra personale dell'artista italiano Serse, dal titolo "Ampiezza e vastità della pura visione". Da oltre trent'anni, rinunciando al colore, Serse persegue con coerenza una ricerca fondata sulla pratica paziente ed originaria del disegno a grafite su carta. Attraverso la materialità densa e nera della grafite, distribuita sul supporto cartaceo con estrema cura, luci e ombre creano una trama minuziosa che imita il bromuro d'argento della fotografia ai suoi albori.

L'artista ha spiegato «cerco di reinventare il disegno», insistendo sull'aspetto tecnico del suo lavoro 'ossessivo'; in effetti, quando guardiamo i suoi disegni, prendiamo coscienza della pazienza, della precisione, della concentrazione, dell'isolamento nel suo studio di Trieste, dei tempi lunghi del tratteggiare, sfumare, riempire, cancellare.

"Una costante ricerca di differenti sguardi" attraverso la messa a fuoco dei gradienti di grigio fra il nero e il bianco, per arrivare a cogliere la dicotomia fra l'oscurità assoluta e lo scintillio diamantino della luce. Assenza del colore o meglio non-colore per sperimentare l'illuminazione, la 'vertigine' di ogni emozione tra l'inizio e la fine del tutto.

I paesaggi di Serse sono "paesaggi dell'anima". Dice Serse: "Sono attratto dalla sublimità della natura, dalla smisuratezza che la distingue e che ci attraversa lasciando in noi indelebili i segni della sua grandezza. I paesaggi che disegno non rinviano ad alcunché

di esterno, ma a quella immensità interiore così cara alla poetica romantica." Le vedute di Serse sono tutte prive della presenza dell'uomo, misura di tutte le cose nella tradizione artistica e filosofica occidentale. Il visitatore si confronta così con i paesaggi "smisurati" di Serse e nel farlo è invitato ad adottare una nuova prospettiva. Quella che Lorand Hegyi definisce una "radicale autoreferenzialità" ovvero l'oggettività compatta, concreta, incontrovertibile e inesorabile unita alla mancanza di una dimensione temporale, è quanto contraddistingue la rappresentazione di una totale e definitiva assenza di qualunque riferimento a qualcosa d'altro che non sia la superficie stessa del disegno: per Serse, "il gigantesco è qualche cosa che non compete all'occhio aperto, ma all'occhio chiuso. Non si tratta di ingrandire l'immagine, di progredire in grandezza per rendere più visibile l'impercettibile ma piuttosto di dare un senso simbolico al ciclopico, un senso che possiamo riconoscere nelle tracce di quella immensità interiore che compete innanzitutto all'anima". I paesaggi non rinviano ad alcunché di esterno ma ad una immensità interiore.

Serse è ispirato dagli artisti cinesi, particolarmente si è lasciato ispirare dal pittore Wang Wei (701-761), autore di saggi sulla pittura di paesaggi e teorico del valore pittorico e spirituale del vuoto, un valore che Serse ritrova nel bianco delle sue cancellature.

1. Lorand Hegyi, "Enigma e rivelazione. Il disegno di Serse", p. 18-21, in Serse. *Geometriche dissolvenze*, Trieste, 2010, exhibition catalogue, Trieste, Ex Pescheria, 2010.

Serse spiega: “la mia esperienza estetica è affine al pensiero dei grandi pittori-letterati cinesi. Nessuna distanza né fratture devono determinarsi tra lo spirito dell’artista e il paesaggio osservato. Ho appreso la consapevolezza che solo calandomi all’interno del paesaggio posso raggiungere la condizione in cui è il paesaggio stesso a rivelarmi le forme più autentiche della sua natura. Ecco che opera d’arte e natura sono all’unisono, sono cioè una sola entità unitaria.”

La mostra presenta una grande varietà di lavori dedicati al tema del paesaggio, un tema caro a Serse.

Negli eccezionali lavori che presentano superfici di mare, come scritto da Riccardo Caldura, Serse riesce a “portare al limite dell’ancora descrivibile e riconoscibile quello che per sua natura muta incessantemente”. La mostra presenta lavori iniziati alla fine degli anni ’90 - inizi anni 2000, come *Toccare l’onda*, *Scogliera a nord*, *Grande onda* e lavori frutto di ricerche più recenti, come gli spettacolari grandi formati di *Riflessi di Mare*, *i Vortici*, fino ai piccolissimi formati delle *Cartoline di mare*, che racchiudono una vastità sublime.

I *Canneti a Changsha*, che sviluppano la fortunata serie di *Canneti*, sono frutto degli scatti realizzati durante un viaggio dell’artista a Changsha nel 2017. Di grande intensità anche i paesaggi toscani *Terre senesi*, e i lavori *Con gli occhi al cielo*, che mostrano una qualità monumentale. Infine, un legame speciale con la cultura visiva cinese può essere riconosciuto nel bellissimo lavoro *Camminare tra le nubi*.

Come osservato da Jérôme Sans, in ogni disegno di Serse “il tempo sembra sospeso, dalla precisione estrema del tratto, alla natura spiccatamente figurativa e silenziosa del soggetto”. Questa sospensione, questo silenzio permettono al visitatore di rivivere stati d’animo non meno fluidi e difficili da descrivere dei sorprendenti disegni che sta osservando.

#### Biografia:

Serse è nato a San Polo di Piave nel 1952, vive e lavora a Trieste. Il fulcro della sua pratica artistica è il disegno a grafite su carta. Dalla grafite di Serse nasce una delle più intense rivisitazioni del tema-paesaggio nell’arte contemporanea: mari, superfici acquatiche, riflessi vegetali sull’acqua, cieli nuvolosi, alte montagne, boschi innevati e spazi naturali privi di figure umane e

2. Riccardo Caldura, press release of the exhibition *Cartoline di mare*, curated by Riccardo Caldura, ASP-ITIS, Trieste, 2020.

3. Jérôme Sans, “La trasparenza del diamante. Jérôme Sans intervista Serse”, p. 12-17, in Serse. *Geometriche dissolvenze*, Trieste, 2010, exhibition catalogue, Trieste, Ex Pescheria, 2010.

trasformati da luce e ombra. Per Serse, la tecnica della grafite “consente sia di compiere il gesto tautologico del disegno, sia di realizzare un’opera che non mente sulla sua natura di puro disegno”.

Una selezione delle sue mostre personali più recenti include: “*Bianchi e Neri*” (Palazzo Ducale, Colorno, 2023); “*Ondes Tracées*” (Galleria Continua, Parigi, 2022); “*Qui tutto è aperto. Fogli d’Acqua*” (St Regis, Galleria Continua, Roma, 2020); “*Water Veils*” (Modern Studio, Shanghai); “*Serse*” (Museo Tan Guobin, Changsha, 2017); “*Aquí todo está abierto. Nada es cercano, nada es lejano*” (Museo Nacional De Bellas Artes, L’Avana, 2017); “*Paysage Analogue dessins 1994-2014*”, Musée d’Art Moderne et Contemporain de Saint Étienne, 2014); “*Serse - Koh-i-noor*” (Museo d’Arte Moderna e Contemporanea, Rimini, 2012); “*Geometriche dissolvenze*” (Ex Pescheria, Trieste, 2010).

#### About the gallery:

Founded in 1990 in San Gimignano, Italy, GALLERIA CONTINUA has expanded its locations to Beijing, Les Moulins, Havana, São Paulo, Rome, Paris, and Dubai. Remaining faithful to the spirit of perpetual evolution, and committed to engaging the widest possible audiences in contemporary art, GALLERIA CONTINUA has built a strong identity through its bonds and experiences, thriving away from the conventional urban centres, in completely unexpected yet timeless locations.

#### Galleria Continua / Beijing

798 Art Dst. 2 Jiuxianqiao Rd. Chaoyang Dst, Beijing

+86 1059789505 | [beijing@galleriacontinua.cn](mailto:beijing@galleriacontinua.cn)  
<https://www.galleriacontinua.com/>

Opens from Tuesday to Sunday  
11.00 am - 6.00 pm.

For further information on the exhibition and photographic material:

Michelangelo: [michelangelo@galleriacontinua.cn](mailto:michelangelo@galleriacontinua.cn)